

Il Governo Meloni vara la legge di Bilancio con il taglio dell'Irpef sino a 55mila euro di reddito

Ventisei miliardi di euro per intervenire su fisco, sanità, pensioni, famiglie, lavoro e imprese

Il Governo ha varato l'ultima manovra finanziaria della Legislatura che inevitabilmente si porta appiccicata la patacca di legge elettorale seguendo la prassi sempre percorsa dalle opposizioni di ogni colore. Da un primo esame, tenuto conto della situazione internazionale, potremo definirla seria e responsabile. Vale **26 miliardi** e concentra la maggior parte delle risorse sulle priorità della **coalizione di governo**: famiglia, natalità e **ceto medio**.

Circa **14 miliardi di euro** saranno vincolati a investimenti su **energia** e **difesa** previsti dai vincoli europei. Poi, arriverà un altro tassello del **taglio dell'Irpef** per il ceto medio. Tra gli altri **provvedimenti**, figura l'esenzione – strutturale – del **bollo auto**, il “salvadanaio” previdenziale per i **nuovi nati** e il rafforzamento del **congedo parentale** (che passa da tre a quattro mesi con lo stipendio all'80 per cento).

Verrà poi introdotto un **premio** per i **lavoratori under 30** e un voucher da **300 euro** per le **spese sanitarie** degli anziani. La maggior parte delle risorse per la **sanità**, infine, saranno canalizzate negli aumenti salariali dei medici di **pronto soccorso**. “Abbiamo lavorato con grande serenità, con buon senso, con compattezza, guardando solo a quello che era meglio per i **cittadini**”, ha ammesso la premier **Giorgia Meloni** in conferenza stampa. Il “**lavoro di squadra**” dei ministri ha portato ad un'approvazione “serena” in Consiglio.

I **soldi** per finanziarie la manovra arriveranno da **banche** e **assicurazioni**, dopo un confronto, dapprima teso con gli **istituti** che alla fine hanno ceduto a un corposo **contributo** da **5,5 miliardi di euro**. Il settore finanziario ha compreso la situazione “e condiviso la necessità di dare una mano”, ha detto Meloni, nonostante non ci sia stato margine per raggiungere un **accordo preventivo**. Altri **700 milioni** arriveranno dalle **società energetiche** e **700 dai giochi**.

“Non è una manovra contro qualcuno”, ha chiarito la presidente del Consiglio. Il **momento** è complesso, ed è stato chiesto “a chi ha meno problemi” di dare una mano. Lo Stato darà il **buon esempio** con circa **un miliardo di tagli** ai ministeri.

Gli **alleati** di governo si dicono soddisfatti. **Matteo Salvini** ottiene l'estensione della **flat tax** fino a **100mila euro** ed esulta per il **fondo** da 850 milioni per la **flessibilità in uscita**. Anche se la proposta del leader della **Lega** sul **pensionamento a 64 anni, al momento in bilico**, potrebbe costare il doppio, circa **1,6 miliardi di euro**. “All'interno della manovra ci saranno delle risorse per il **caro materiali** delle opere pubbliche”, ha spiegato il **vicepremier**.

“Il problema non riguarda solo il **Terzo Valico Milano-Genova**, ma tutte le opere pubbliche in **Italia** anche per i **comuni** di mille abitanti perché queste maledette **guerre** stanno portando a un aumento del costo delle **materie prime**, non solo **energia** e **carburante**, ma bitume, plastica, acciaio e **cemento**”, ha aggiunto Salvini.

Anche **Antonio Tajani** accoglie con favore i **provvedimenti** in Legge di bilancio. Tutto quello che ha chiesto **Forza Italia** è arrivato: dal taglio, seppur limitato dell'Irpef e la proroga di **sei mesi** della **plastic e sugar tax** (un'altra delle tante assurdità imposteci dall'UE) .

“Avevamo chiesto di non toccare le **banche di credito cooperativo**, quelle di **prossimità** e di non tassare i profitti”, ha detto il **ministro degli Esteri**. “Ma il contributo chiesto anche ai grandi operatori dell’**energia** ha reso il tutto più equo. Io sono contro la **tassa sugli extraprofitti**, ma è giusto che chi ha utili significativi contribuisca di più. Mentre abbiamo protetto le **fondazioni** bancarie. Che tireranno fuori pochissimo, perché aiutano il **terzo settore**”, ha evidenziato Tajani.

Con l’approvazione del Consiglio dei ministri si apre ora la fase parlamentare. L’esame partirà dalla Camera, con le prime audizioni previste dal 9 novembre. La disponibilità per gli emendamenti parlamentari dovrebbe aggirarsi intorno ai 300 milioni di euro.

Restano da definire alcuni aspetti, soprattutto in materia previdenziale, mentre il confronto politico si concentrerà sull’effettiva portata degli sgravi fiscali, sulle risorse per la sanità e sui contributi richiesti ai settori finanziario ed energetico. Il ministro Giorgetti ha già rivolto un appello alle forze politiche affinché il Parlamento mantenga la linea di prudenza adottata dal governo. Una richiesta che dovrà misurarsi con le rivendicazioni dei partiti della maggioranza e con le critiche delle opposizioni, in un confronto destinato ad accompagnare la legge di bilancio fino alla sua approvazione definitiva.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata *Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT*

Data di pubblicazione: 31/10/2026

Salvato in PDF in data: 01/11/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/il-governo-meloni-vara-la-legge-di-bilancio-con-il-taglio-dellirpef-sino-a-55mila-euro-di-reddito/31/10/2026/>